

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 30 Aprile 1902

Anno III. — N. 97

I CATTOLICI di fronte alla rivoluzione

Nell'unirsi dei tre elementi formanti
la rivoluzione, questi si svolsero nelle
loro conseguenze e la ribellione pratica
alla Chiesa divenne ateismo pratico,
teoria posta a fondamento delle leggi;
la prevalenza delle plebi divenne dema-
gogia; l'onnipotenza dello Stato divenne
assorbimento dell'uomo e della famiglia.

La rivoluzione, dirò ancora col Balan,
fece sue proprie le dottrine imperiali
di Federico II di Prussia e di Lodovico
il Bavaro, di Filippo il Bello e Luigi
XIV di Francia, di Enrico VIII e di Eli-
sabetta d'Inghilterra; le dottrine reli-
giose di Lutero e le sociali di Munzer,
le dottrine politiche di Cromwel e quelle
dei capi della Guerra dei contadini. La
rivoluzione divenuta governo coi Robe-
spierre fu sanguinaria, tirannica ed as-
sassina per rassodarsi; con Napoleone I
fu usurpatrice, irreligiosa e nel tempo
stesso ipocrita per propagarsi; poi la
oligarchia e dispotica si fece popolare
ma sempre restò irreligiosa, e tiranna
più che mai divenne quando poté dirsi
lo Stato. Ed ora è il sistema pagano
rinato che vuole togliere dal mondo il
sistema cristiano e che a questo fine
lavora instancabile, facendosi forte di
tutte le concessioni ottenute in altro
tempo dal Cesarismo in poi.

Non so se siasi mai considerata da
questo lato la rivoluzione, sventurata-
mente essa finora si è studiata ed esi-
minata più in questa od in quella delle
sue manifestazioni che nella sua intima
natura; più insomma nelle parti com-
ponenti che nel tutto composto.

La si confuse colla massoneria, notò
un egr. pubblicista, mentre la masso-
neria non è altro fuorchè una sua ma-
nifestazione, come l'eresia e lo scisma,
la tirannide e la irreligione, quantunque
per verità la massoneria ne sia e ima-
gine meno incompiuta e fedele aiuta-
trice. Se con una sola parola si avesse
a dire che cos'è la rivoluzione oggi
che è omai sistema compiuto di prin-
cipi e di conseguenze, di dottrine e di
fatti, bisognerebbe dirla: *La Chiesa di
Satana opposta a quella di Dio, ossia
il paganesimo risorto contro il cristia-
nesimo*. Non è più negazione di un
dogma solo, impugnazione del magistero
pontificio, scisma dalla Chiesa romana,
cesarismo, protestantismo od altro, è
anticristianesimo.

Si direbbe ormai che l'aria stessa che
si respira è nociva ed avvelenata; e per
verità si respira la rivoluzione in tutto,
dovunque. Negarlo non servirebbe che
rendere perpetuo ed insanabile il male.
Ora contro questo nemico, come bi-
sogna combattere?

A combattere la rivoluzione, scrisse
un illustre prelato veneto, bisogna spie-
gare il vessillo della Chiesa, ma non
spiegarlo a mezzo, si spiegarlo tutto,
francamente, intrepidamente, costante-
mente, senza umiliarlo con tentativi di
pace o di tregua con un nemico, che
di questi approfitta per farsi più forte,
per collocarsi in condizione più favo-
revole.

E' inutile lo sperare possibile che la
guerra della rivoluzione contro la Chiesa
possa finire per stanchezza di quella o
per senno de' suoi seguaci; più acqui-
stano e più vogliono; essi hanno un
fine e ad ogni modo lo vogliono otte-
nere. Delle convenienze sociali, delle
necessità di relazione, della vita pub-
blica e privata si fanno argomento a
spingersi avanti ed i cattolici son quasi
impotenti contro di loro.

Chi guarda bene all'indole della
Chiesa e della Rivoluzione, conoscendo
che l'una è negazione dell'altra, intende
che è follia conciliarle. Chi conosce la
storia, sa che ogni tentativo di concilia-
zione, non già nei principi (chè a
questo la Chiesa infallibile non scese mai,
né scenderà, né può scendere mai); ma
anche nei fatti, persino allora che fu
consigliato da necessità e diremmo anche

da dovere prudenziale, riuscì sempre a
danno della Chiesa; il che è provatis-
simo da mille fatti dal secolo XIV in poi.
Ora dovrà dirsi dunque che la società
è preordinata ad essere preda sicura
del neopaganesimo? dovrà pensarsi che
questo è la famosa bestia dell'Apoca-
lisse, l'Anticristo od il suo precursore?
Non è da noi rispondere; ma possiamo
ricordare che altre volte i popoli cri-
stiani si trovarono sull'orlo dell'abisso
e Dio li salvò. Peraltro bisogna aggiun-
gere che per essere salvati bisogna
restare degni di salvezza e non volgersi
al nemico per chiedergli in grazia la
vita, ch'egli non cederebbe ai suppli-
canti se non a costo almeno di parte
del loro onore.

Come i nostri nemici stanno uniti e
stretti alla rivoluzione, così noi stiamo
uniti e stretti alla Chiesa; non ce ne
lasciamo allontanare né da tempeste né
da persecuzioni; non ritardiamo il suo
trionfo stendendo la mano ai nemici.

A questi stenderemo la mano noi cat-
tolici, anzi daremo il bacio di pace
quando torneranno alla madre contro
la quale ora combattono. Non è bello
né opportuno teoricamente combatterli,
e aiutarli praticamente; nelle dottrine
dissentire da loro, nei fatti operare
con loro.

Se tutto crolla o sembra crollare in-
torno a noi, restiamo diritti e fermi noi;
confidiamo in Dio, fidiamoci della Chiesa,
guardiamo al Papa; noi avremo fatto
il nostro dovere, avremo dato a Dio e
alla patria stessa ciò che dovevamo dare,
e qualunque cosa avvenga, tranquilli
nella nostra coscienza potremo dire che
non una goccia d'acqua abbiamo ag-
giunto al diluvio che sta per coprire
la nostra cara Italia; e gli stessi nostri
avversari dovranno onorarci come uo-
mini di salde convinzioni, di franca
professione di nostre credenze e di animo
forte, che non si piega alla fortuna, e
che soffrendo in terra, non perde il vi-
gore che gli viene dalle speranze del
cielo eterno! P.

Notizie Vaticane

Pellegrinaggio olandese.

Roma, 29. — Il 3 maggio giungerà un
pellegrinaggio olandese. Il 6 quelli di
Capua, Caserta, Sessa Aurunca, Isernia,
Policastro, Palermo, Gravina, Ariano, A-
malfi, Gaeta, Tunisi. Il 9 quello di Li-
vorno, il 13 quello di Cortona, il 15 quello
di Sardegna con a capo Mons. Balestra,
arcivescovo di Cagliari.

Nuovo arcivescovo.

Roma, 29. — Dalla Santa Sede venne
scelto ad arcivescovo di Benevento il re-
tore dell'Abbazia di Cava de' Tirreni,
mons. Benedetto Bonazzi.

Cose di Corte e di Governo

In suffragio di Re Umberto.

Roma, 29. — Ebbe luogo stamane una
Messa con esequie al Pantheon in suf-
fragio di Re Umberto.

Vi assisteva la Regina Margherita.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma, 29. — Stamane il Re ha firmato
il decreto che gli veniva sottoposto dal
ministro di Agricoltura, Industria e Com-
mercio, on. Guido Baccelli con cui sono
nominati altri dieci cavalieri del lavoro:
Carabba Rocco tipografo, di Ancona;
Critte Francesco meccanico, di Genova;
De Luigi Giuseppe, capo operaio nell'of-
ficina dei lavori di precisione di Milano;
Francesco Dorigo scultore, di Venezia;
Franci Pasquale, di Siena; Giannotta Ni-
colò, editore, di Catania; Grigolon Gio-
vanni commerciante in esportazione di
uova e pollami, di Padova; Prina Fer-
ruccio, direttore del cantiere navale di
Ancona; Santi Roberto, di Messina; Stru-
chi Edoardo di Como; tutti già operai
o sorti da umili condizioni.

Presca di possesso.

Roma, 29. — Il ministro della Marina
on. Morin ha preso possesso stamane del
Ministero della guerra.

Sulla tassa scolastica.

Roma, 29. — L'on. Nasi nominerà una
commissione per compilare il disegno di
legge sulla tassa scolastica. Ne faranno
parte l'on. Morandi il comm. Failla, prov-
veditore agli studi, il comm. Fucini, di-
rettore capo di divisione al demanio e il
cav. Marani, cospozone al ministero.
I capitali del progetto saranno: gra-
tuità completa per le classi non abbienti

imposta graduale e progressiva sulle
classi abbienti. Formeranno oggetto di
speciale studio la ricerca di una base
per la constatazione e valutazione del-
l'abbienza. Sembra che la tassa verrebbe
limitata ai soli grandi comuni.

Note e commenti

Il significato del forno crematorio.

Sicuro; anche il forno crematorio ha
il suo alto significato. I giacobini della
setta non ne diffondono la idea e non
ne propugnano la effettuazione per iscopi
igienici, scientifici, umanitari, che non
esistono, sibbene per contrapporsi al sen-
timento cristiano.

Essi mirano alla distruzione di questo
sentimento e perciò si adoperano in tutte
le maniere per colpirlo nelle sue mani-
festazioni più delicate. Così hanno fatto
col matrimonio civile, così fanno col di-
vorzio, così fanno con la cremazione.

Supponete un momento che la Chiesa
avesse per tradizione e per principio la
cremazione. Ebbene, i settarii propugne-
rebbero accanitamente la tumulazione,
come la forma più civile, più igienica,
più umanitaria della distruzione dei ca-
daveri.

Sentite che cosa scrive sul Friuli un
civis (si firma così per far capire che
non è civis) a proposito del voto muni-
cipale contro il forno crematorio:

« Usi a parlar franco, diciamo pertanto
oggi a quelli fra i vostri amici nella cui
opera pur nutriamo tanta fiducia pel bene
della città, ma grazie a cui la proposta
per l'ara crematoria non raccolse il nu-
mero di voti sufficienti: ieri sera voi
avete demeritato di fronte a quanti vi
affidarono il mandato non solo per un
gretto proposito amministrativo ma pu-
rancio per un alto ideale d'emancipazione
dalle schiavitù di ogni pregiudizio, di libera
espressione d'ogni intendimento civile ».

Ecco come un rosticciere, uso in qual-
che circostanza a parlar chiaro, definiva
il vero significato del forno crematorio.
I Trento dunque e i Prampero e i Pau-
luzza e gli altri, i quali votarono per il
forno crematorio votarono « per la eman-
cipazione dalla schiavitù di ogni pregiu-
dizio »; il che significa in lingua povera
« per la ribellione al sentimento religioso ».

E poi l'amenissimo Pecile venga a dire
che egli — cristiano — non capisce il
perchè la Chiesa proibisca la cremazione!

Il record.

Da quattro periodi abissini che il di-
rettore del Friuli scrive contro di noi,
tagliamo questo giungillo:

« ... è riconosciuto oramai che i cleri-
cali tengono il record in fatto di linguaggi
violenti e scurrili, e una recente statistica
dimostrava che la stampa clericale s'è
guadagnata il maggior numero di con-
dannate, appunto in grazia del suo com-
portamento... poco cristiano! »

La statistica di cui parla quel messere
sarà una statistica da... borghetti. Peraltro,
senza bisogno di statistiche, noi sappiamo
che egli fu espulso da Trento. E dal
saggio giornalistico che ha dato e che
da tra noi, si comprende che il decreto
di espulsione dev'essere stato motivato.

Povero martire della tirannide au-
striaca!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 29).

Nicolini sottoseg. ai Lavori risponde a
Brunicardi e Nofri che lo interrogarono
sulla verità delle notizie corse circa le
convenzioni ferroviarie, e dice che egli
è dolente che si sia così facilmente dato
fede ai giornali. Le società ferroviarie
non hanno invitato il governo a proce-
dere immediatamente alla rivoluzione del
contratto in esercizio; né esiste alcuna
disdetta. Quindi le conseguenze cadono.

Baccelli Alf. sottoseg. agli Esteri rispon-
de a Manzo sul finora mancato inden-
nizzo agli italiani saccheggianti il 1896 in
Brasile.

Si riprende quindi la discussione sul
disegno di legge sull'ordinamento del
servizio degli uscieri giudiziari.

Se ne approvano tutti gli articoli.
Pocchia, dopo essersi discusso sul bilan-
cio delle finanze, Bissolati prega il Go-
verno a rispondere subito ad un interro-
gazione relativa al primo maggio.

Giolitti dichiara che la legge dovrà es-
sere rispettata il primo maggio come
qualunque altro giorno. Dove sia pericolo
evidente di perturbazione, i prefetti sono
autorizzati, a norma di legge, a proibire
le processioni per le vie dell'abitato. Non
gli consta che siano state proibite le ri-
unioni pubbliche.

TAGLIA PER UNA CATTURA

Roma, 29. — Il governo dell'Eritrea
impose una forte taglia per la cattura
del pirata Gabewec, il quale infesta il
Mar Rosso. Ha dato inoltre delle dispo-
sizioni per l'armamento di piccole velo-
cissime navi atte a un servizio simile.

Il Triregno d'oro offerto dal mondo catt. a Leone XIII

Dal benemerito Comitato internazionale
pel solenne omaggio a G. Cristo nella
persona del suo Vicario, con sede in Bo-
logna, riceviamo e ci facciamo in dovere
di pubblicare la seguente comunicazione:

« Fu pensiero gradito al S. Padre, e
comunicato rispettosamente dal Comitato
internazionale ai R.mi Ordinari, lo sta-
bilito in occasione del faustissimo evento
del suo Giubileo Pontificio un dono col-
lettivo che gli fosse pegno della fratel-
lanza di tutti i popoli cristiani, simbolo
della sua triplice divina podestà, un TRI-
REGNO D'ORO.

Le adesioni dell'Episcopato furono sol-
lecite e molteplici; e alle adesioni comin-
ciarono a susseguire le offerte.

L'artista, prescelto dal Comitato all'o-
dera insigne, ha valerosamente sciolte le
difficoltà simboliche storiche e tecniche.
Lo descriviamo quasi colle sue stesse
parole.

« Ho pensato, ci scrive il signor Au-
gusto Milani, di dare all'insieme della
tiara le linee le più pure che sieno state
concepite nelle opere d'arte, facendo ben
dominare le tre corone sovrapposte, che
formano il Triregno.

Queste, d'oro purissimo a tutto rilievo,
conservando la forma araldica, saranno
ingentilite formandone i fiori con tralci
e foglie, mentre i motivi che correranno
all'interno delle rispettive loro fasce
avranno l'ufficio di spiegare la triplice
podestà concessa al Vicario di Gesù Cristo.

Il corpo sostostante o tiara verrà ese-
guito in lastra d'argento colla missione
di rammentare ai posteri il Solenne O-
maggio a Gesù Cristo Redentore e all'au-
gusto suo Vicario nel suo Giubileo Pon-
tificale.

Nella zona inferiore tra i fiori delle
corone sovrapposte, alternati nel loro
movimento, saranno disegnati sei meda-
glioni circolari incorniciati da cartelle,
tre dei quali racchiuderanno le immagini
di S. PIETRO, di PIO IX e di LEONE
XIII, i tre soli Papi, i quali nella lunga
serie dei Pontefici abbiano compiuti i
25 anni nel governo della Chiesa; e,
negli altri tre alternati, angeli con targhe
commemorative.

Sei tralci di ulivo nascenti dalla base
della tiara intrecceranno le cartelle dei
medaglioni, e, assorgendo dal disotto
della seconda corona, formeranno il loro
pieno sviluppo nella zona superiore, so-
stenendo alla loro volta altri due meda-
glioni di forma ovale, decorati essi pure
da cartelle racchiudenti una divina ima-
gine del REDENTORE sotto la forma
del BUON PASTORE e l'altra la SIGLA
DEL SOLENNE OMAGGIO.

Sopra questi ergendosi la terza corona,
lo spazio, che si riunisce a calotta por-
tando il globo e la croce, sarà ornato da
un leggiadro rosone decorativo, che, par-
tendo dalla sommità, cadrà con bell'ef-
fetto verso il centro.

Una grave difficoltà tecnica da vincere
era il peso, che non doveva superare il
chilogramma, per essere portato comoda-
mente dall'augusta fronte dell'amato
e venerato Pontefice. A questa esigenza
si è dovuto sacrificare il metallo, essen-
dosi trovato perciò indispensabile, pur
conservando pel triregno l'oro, di sostituirlo
invece nel fondo coll'argento, assai
più leggero ».

Agitazioni e disordini

I ferrovieri del « Riscatto ».

Roma, 29. — Stanotte ebbe luogo una
riunione dei ferrovieri del « Riscatto ».
L'on. Nofri tenne loro una conferenza;
quindi i ferrovieri deliberarono di ini-
ziare un'agitazione a favore dell'esercizio
di Stato e inviarono un saluto a Turati
per la sua recente vittoria elettorale.

La squadra francese a Palermo?

Roma, 29. — Si annunzia che il go-
verno francese ha incaricato il signor Ba-
rère di chiedere al governo italiano se
sarebbe gradita una visita a Palermo
della squadra francese, quando vi si tro-
verà quella italiana, che dovrà toccare
quel porto per ricevervi i Sovrani che
vi verranno ad inaugurare l'Esposizione.
La visita della squadra francese sarebbe
una restituzione a quella fatta dalla squa-
dra italiana nello scorso anno a Tolone.
Non è escluso nei circoli politici che alle
feste intervenga anche la squadra inglese
del Mediterraneo.

Nel Deuteronomio c. XXIV 1-4, e in S. Matteo c. V 31 e c. XIX 3 ssg.

(Contin. vedi n. precedente).

Salvatore Minocchi trova, ho detto nel
l'articolo precedente, un'immensa diffi-
coltà, un problema per una esauriente
spiegazione nei due testi di S. Matteo
c. V 31, e c. XIX 9. Naturalmente non
dubita del pensiero di Gesù sull'indissol-
ubilità del coniugio, pensiero, che finisce
e dal contesto del Vangelo di S. Matteo
stesso, e dai Vangeli di S. Marco e di
S. Luca, nei quali manca l'inciso, che
si trova in S. Matteo e costituisce ap-
punto il nodo della difficoltà, non per
veder chiaro e netto il pensiero di Gesù,
che si vede chiarissimo e nettissimo, ma
semplicemente per dilucidare una espres-
sione biblica, dando la ragione di quel-
l'inciso. Ecco i due testi di S. Matteo:
c. V 31... vi dico: ognuno, che ripudia la
sua moglie, tranne in caso di disonestà, la
rende adultera; e chi sposa una ripudiata,
è adultero; c. XIX 9... vi dico: chiunque
ripudia la sua moglie, se non per disonestà,
e sposa un'altra, è adultero, e chi sposa una
ripudiata, è adultero. Mentre secondo la
Vulgata latina in quest'ultimo testo si
dice:... e sposa un'altra, è adultero, se-
condo il testo greco non originale, ma
in una redazione, che è reputata autore-
vole, si hanno le stesse parole del primo
testo, e così i due testi del c. V e del
c. XIX coinciderebbero perfettamente
nella difficoltà o meno di una esauriente
spiegazione. Ad ogni modo si prendano
pure i due testi secondo la versione della
Vulgata latina, e quindi con la variante,
che li distingue. E prima di tutto il testo
del c. V. Qui non è e non può essere
difficoltà alcuna. Sono due proposizioni
distinte per diversità di soggetto. Il so-
ggetto della prima proposizione è l'uomo,
che ripudia la moglie, e il soggetto della
seconda è l'uomo, che sposa la ripudiata.
Se sono due proposizioni distinte per di-
versità di soggetto, è evidente, a parer
mio, che l'inciso tranne in caso di diso-
onestà attaccato alla prima proposizione
non ha nulla che vedere con la seconda,
e quindi l'eccezione, che restringe l'uni-
versalità della prima proposizione, non
può essere trasportata a restringere l'uni-
versalità anche della seconda se non per
un'arbitraria e innaturale corruzione della
spontaneità del pensiero, che Gesù ha
manifestato in quelle parole.

Dunque, distinte le proposizioni per
diverso soggetto, la restrizione, che ri-
guarda la prima, non riguarda la seconda,
e l'universalità della seconda « chi sposa
la ripudiata è adultero » rende chiarissimo
il pensiero di Gesù, proprio in questo
testo, sulla indissolubilità del coniugio.
Ad avvalorare l'interpretazione del luogo
evangelico, che cioè l'universalità della
seconda proposizione non deve esser toccata
dall'inciso della prima, concorre il ri-
flettere, che nell'ipotesi contraria la legge
promulgata da Gesù, legge tendente ad
innalzare alla perfezione ideale i figli del
regno messianico, sarebbe stata, in questo
punto abbastanza importante, una vera
retrocezione di fronte alla legge mosaica,
perchè mentre secondo questa la donna
trovata adultera prima del ripudio del
marito era condannata alla pena di morte,
invece nella legge promulgata da Gesù
verrebbe licenziata ad altri amori. Questa
inferiorità della legge messianica sulla
mosaica certamente nessuno l'accetta.
Dunque l'inciso « tranne in caso di diso-
onestà » riguarda la prima e non la se-
conda proposizione. Che valore ha quel-
l'inciso? Non altro se non quello di
chiamare il marito, ingiustamente ripu-
diante la moglie, responsabile, ove questa
voli ad altri abbracci, dei peccati di lei,
irresponsabile, quando il ripudio sia le-
gittimo. E sarà legittimo per causa di
disonestà. Non che la sola disonestà, a
parer mio, costituisca la legittimità del
motivo, perchè ci possono ben essere deg-
li altri motivi legittimi, ma Gesù ha
detto « excepta fornicationis causa » e per-
chè la disonestà suol essere il motivo più
ordinario, almeno potè esserlo ai suoi
tempi, e perchè questo è il più grave di
tutti. Lasciata da parte l'autorità del Be-
larnico de Matrim. c. 16, e di S. Agostino
l. 1 de adulterinis coniugijs c. 4, che la
pensano precisamente così, che dice in
proposito S. Tommaso? Ecco le sue pa-
role nel citato commento al Vangelo di
S. Matteo c. V: « qui dimiserit uxorem

suam, excepta causa fornicationis, facit cam meachari, quia illa nubit alteri. Et hoc non est coniugium, sed adulterium; unde additur et qui dimissam duxerit, adulterat, quia debet manere inuicta. Quod si ipsam dimiserit ob causam fornicationis, ipse non facit eam meachari, sed ipsa, cuius est reatus. Nec dimittit sic potest, illa vivente, aliam ducere».

Ma Salvatore Minocchi trova forse l'immensa difficoltà, il problema nella spiegazione dell'altro testo di S. Matteo, che è al c. IX? A un prossimo articolo. (Continua).

Scomunicato dalla Sinagoga

Scrivono da Kiev al Volkblatt che una sommossa ebbe luogo a Zietomierz nelle condizioni seguenti:

Un farmacista giudeo avendo aperto la sua farmacia in giorno di sabato, i giudei che sono la gran maggioranza della popolazione decisero di punirlo.

Si radunarono alla dimane e misero a sacco la farmacia. Il farmacista che aveva saputo come la grande scomunica gli fosse stata pronunciata contro di lui nella sinagoga, la sera stessa del sabato si era affrettato di prendere la fuga. La polizia stentò quanto mai a ristabilire l'ordine.

Egli è da deplorare che un errore telegrafico o tipografico non abbia fatto della città giudaica, una città cristiana, della sinagoga una chiesa, del sabato una domenica e della scomunica giudaica una scomunica cristiana perchè in tal caso vi sarebbe stata nella stampa rinnegata dei liberali una formidabile levata di scudi contro l'intolleranza dei cattolici.

La Regina Margherita si fa monaca?

Il Caffaro ha da Roma: Suscita commenti la seguente notizia del Corriere di Napoli telegrafata da Roma: — Si riparla nei circoli di Corte, del viaggio in Terrasanta della Regina Madre. Prima di subire o non è molto un'operazione chirurgica, la regina Margherita avrebbe fatto voto di intraprendere il pellegrinaggio a Gerusalemme. Il voto fu riconfermato dalla Regina in occasione della gravissima malattia della Duchessa di Genova sua madre.

Con la recente sua gita in Sicilia a bordo del Marco Polo, la regina Margherita volle appunto esperire come saprebbe sopportare il mare in una lunga traversata. Questo viaggio in Palestina preluderebbe poi ad un intimo avvenimento cui si allude sottovoce (la probabile monacazione della regina madre).

La guerra anglo-boera

La pace va a picco?

Vienna, 29. — Intervistato da un corrispondente della Neue Freie Presse il dott. Leyd disse che le trattative di pace col Transvaal sono fallite.

I boeri non possono accettare la pace senza l'indipendenza e l'amnistia generale, giacchè i ribelli formano gran parte dei combattenti. Le nuove piccole repubbliche boere formati a Langsberg, a Calvinia, a Kenhardt forniscono nuovi combattenti.

Londra, 29. — Il Daily Mail dice di credere non ancora totalmente fallite le speranze della pace, avendo il Governo iniziato nuove proposte. Da tutto questo però si può arguire, che la pace, alle attuali condizioni, sarà impossibile. Il comando di Delarey si concentra a Klerksdorp.

Nel campo socialista

I socialisti nelle Amministrazioni.

Al Tribunale di Mantova va svolgendosi un edificante processo contro certi Grandi, presidente della Congregazione di Carità di Moplia (Mantova), Concarì, economo della stessa e Scardovelli, infermiere di quell'Ospedale, socialisti tutti, imputati di peculato ed altre belle cose in danno degli istituti cui appartenevano!!

La sentenza non ancora è uscita; però il P. M. ha chiesto per ciascuno dei tre accusati 18 mesi di carcere, 400 lire di multa, ed altre 100 lire per contravvenzione al Regolamento dell'Ospedale!

Ritornelli edificanti.

Al Tribunale di Reggio Emilia si è svolto un processo molto simile a quello svoltosi tempo fa in quella Pretura a proposito della famosa canzone socialista dettata dall'on. Prampolini.

Anche stavolta si trattava di tre individui, fra i 18 e i 23 anni, imputati di eccitamento all'odio di classe, per avere gridato in una osteria « Viva l'anarchia! Abbasso il Re! Abbasso i preti e la religione! » alternando con una canzone che aveva il seguente ritornello!

La rocca è rotta la rocca è di legno evviva l'anarchia! abbasso il regno!

Il Tribunale di Reggio, dopo un dibattito fra testi falsi e reticenti, ha condannato i tre imputati, per contravvenzione all'art. 3 della legge di P. S., a 30 giorni e 15 giorni di detenzione.

I commenti guasterebbero.

INQUIETUDINI TURCHE.

Costantinopoli, 29. — I sospetti del Governo turco vanno ognora più crescendo. Le riunioni nei caffè vennero proibite; le scuole, il tiro a segno e le sale di scherma vennero chiusi.

La situazione in Russia

Pietroburgo, 29. — L'agitazione cagionata in Finlandia dalla nuova legge militare continua. Vi furono dimostrazioni ad Helsingfors, Tammerfors, Viborg, Abo, Björneborg ed ad altre città; la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti che percorrevano le vie, cantando canzoni patriottiche, insultando gli agenti e scagliando pietre contro di essi. I disordini sono meno gravi di quelli avvenuti prima, perchè si teme che la truppa abbia ordine di sparare.

Concederà la costituzione?

Londra, 29. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che l'impressione generale dei circoli bene informati è che lo Czar annunzierà presto la concessione di una costituzione estensibile pure alla Finlandia.

Tra Venezuela e Francia

Parigi, 29. — Vennero ristabilite le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Venezuela; le questioni insorte verranno sottoposte a due arbitri, uno designato dalla Francia, l'altro dalla Venezuela, che si riuniranno a Caracas; i due Governi sceglieranno per terzo arbitro l'ambasciatore di Spagna a Parigi, Castello.

LA PESTE, FAME, ecc.

La situazione di gran numero di provincie, è, nell'India, delle più inquietanti.

Lungi dall'esser diminuita, la fame è in aumento e la peste continua a far stragi. Le statistiche ufficiali provano che il numero dei morti va sempre crescendo.

Durante le due settimane dello scorso mese di marzo si constatarono 50,000 morti di peste, ripartiti nel Punjab, nel distretto di Bombay e in quelli del Bengal e di Ludhiana.

Cronaca del maltempo

Vienna, 29. — Imperversa il maltempo; il termometro è sceso da 24 a 9 gradi. Ad Asiago cadde mezzo metro di neve.

Anche da noi, cominciando da domenica fino a tutto ieri, si ebbe un tempo addirittura invernale, causa l'abbassata temperatura e il forte vento che soffiò. Oggi pare voglia ripigliar il suo posto la primavera.

Le facilitazioni ferroviarie ai maestri.

Roma, 29. — Nella corrente settimana sarà forse pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il regolamento per la esecuzione della legge sulle concessioni ferroviarie per gli impiegati centrali e per i maestri e maestre elementari.

Cronaca degli scioperi

Anche i farmacisti?

Vienna, 29. — L'Associazione dei farmacisti, pendendo le sue domande da tempo inascoltate, ha deciso di muovere un appello al Governo. In caso diverso minaccia uno sciopero.

Operai di Cartiere.

Riva, 29. — Stamane scioperarono gli operai delle Cartiere Fiorio al Varone e a Cologna, e quelli della cartiera Isenburgh all'Abola. Gli operai chiedono riduzione delle ore di lavoro da dieci ad otto. I proprietari si riservarono di rispondere entro otto giorni.

Notizie estere

Ministro dimissionario.

Vienna, 29. — I giornali hanno da Pietroburgo che il ministro della guerra Kouropatkin sarebbe dimissionario e assumerebbe il comando del Caucaso. Il Procuratore del Santo Sinodo Pobedonostzew prenderebbe prossimamente un lungo congedo e partirebbe per la Francia. Manca la conferma ufficiale di tali voci.

La salute di Guglielmina.

Heloo, 29. — Il bollettino dello stato di salute della Regina dice che le condizioni della Regina continuano soddisfacenti.

Contro un anarchico.

Berlino, 29. — Il presidente di polizia berlinese chiese l'arresto dell'anarchico italiano Giovanni Silva, amico di Lukeni e già espulso dalla Svizzera, e che si trova ora a Nuova York, di dove, dicesi, avrebbe intenzione di venire in Germania.

Re maomettano catturato.

Londra, 29. — Le truppe inglesi, alla fine di febbraio catturarono nel Sudan il re Kontagora Ibrahim, nuovo sultano di Sokoto. Questo re era il più potente maomettano di quelle regioni.

Nuove scosse di terremoto a Soemacha.

Pietroburgo, 29. — A Soemacha venne avvertita ieri sera alle 7 1/4 una forte scossa di terremoto, seguita da una più leggera dopo mezzora.

Un altro romanzo di Zola.

Parigi, 29. — L'Echo de Paris ha da Gerusalemme che Zola è giunto. Lo scopo del suo viaggio in Palestina è di raccogliere impressioni per un prossimo romanzo in cui il sionismo avrà una parte importante.

Sarà anche Zola, come Rénan, pagato dagli ebrei!

Notizie italiane

L'esposizione di Palermo.

Palermo, 29. — L'esposizione verrà inaugurata il 27 maggio, anniversario dell'entrata di Garibaldi nel 1850. I reali vi assisteranno.

AZIONE CATTOLICA

Conferenza.

Padova, 29. — Domenica scorsa i cattolici tennero alla Mandria una conferenza di propaganda antisocialista, sul tema: organizzazione operaia e unioni professionali.

Oratori vivamente ascoltati ed applauditi furono i due studenti Schiavon Sebastiano e Canella Giulio.

Ed i frutti che si ebbero dalla loro parola efficace furono davvero consolanti. Imperocchè sull'istante si iscrissero all'Unione Cattolica circa 1000 lavoratori. Anche i socialisti tennero tre conferenze alla Mandria, ma senza alcun risultato.

PICCOLE NOTE

La Società degli agricoltori italiani ha fatto un'inchiesta sugli scioperi agrari in Italia, mediante un questionario inviato ad Associazioni agrarie, a proprietari, a Camera di lavoro, a Leghe di contadini, ecc.; ora ne pubblica la relazione che è un documento notevolissimo, crediamo bene riassumerlo qui.

I.

Forma di contratto agrario e scioperi: gli scioperi più vivaci e continuativi si ebbero per la massima parte in zone a caratteri essenziali comuni, nella Vallata del Po, nel Vercellese, nella Lomellina, dove vi è la coltura irrigua e la grande coltura intensiva, e predominano gli obbligati, i boari, gli avventizi, quei contadini, cioè, che si sentono meno legati d'interesse e d'affetto ai fondi lavorati. Nelle contrade a mezzadria o a buona colonia parziaria si ebbero agitazioni non gravi né per le richieste dei contadini, e talora più per ripercussione che per origine spontanea e locale.

II.

Il fondamento economico degli scioperi: si ammette che il malessere ed il malcontento dei campagnuoli abbia fornito un fondamento alle perturbazioni rurali; ma accanto alle cause reali di disagio si mette eziandio la propaganda e l'opera organizzatrice di persone estranee all'ambiente rurale, le quali hanno risvegliato, diretto ed esasperato il malcontento.

III.

Effetti del movimento agrario: le condizioni dei campagnuoli sarebbero ovunque migliorate, ma più per ciò che si riferisce ai salari e alle ore di lavoro che per ciò si riferisce ai contratti agrari, meno facili a subire modificazioni. — Altri effetti sono la trasformazione delle colture: al grano, al riso, persino alla canapa si sostituisce il prato artificiale. Si arrestano alcuni miglioramenti e bonifiche: scema l'uso dei concimi: si trascurano quasi tutti i lavori non strettamente necessari: i capitali sono timorosi degli investimenti rurali: — Altro effetto: il generale introdursi delle macchine agrarie, allo scopo di sostituire il lavoro manuale troppo costoso e di combattere i nuovi previsti rincari. — Di qui il timore di una sosta o di un regresso nella produzione agraria, e che una parte dei lavoratori rurali debba rimanere disoccupata. Inoltre si abbasserebbe la produzione della ricchezza, per la sostituzione delle colture meno ricche, per l'arresto delle bonifiche, per il ritiro dei capitali.

IV.

La mancanza di un criterio economico: gli scioperi producono così pericolosi effetti perchè il rincaro della mano d'opera accenna ad essere così alto da eliminare il tornaconto di talune coltivazioni e di determinati impieghi di lavoro. Gli scioperi avrebbero in sé la prova di non essere stati sempre diretti con criteri economici e tecnici: e tale prova la si ha nei metodi talvolta seguiti, e in alcune pretese esorbitanti la potenzialità dell'industria rurale e nella idea della socializzazione della terra, la quale, acuita dall'attrito di classe, ebbe per effetto di rendere intemperanti molti gruppi di campagnuoli e di renderli meno inclini all'equità e praticità delle richieste. In ciò si ravvisa il carattere politico di una larga parte degli scioperi attuali.

V.

Provvedimenti e conclusioni: I provvisori sono richiesti dalla grande maggioranza. — Arbitrato con carattere di obbligatorietà. — Si è discorsi sul riconoscimento delle Leghe. — Lo Stato provveda a far rispettare i patti convenuti e la libertà di chi vuol lavorare. Lamenti generali dei proprietari contro i metodi e le eccessive domande delle Leghe e contro la tolleranza del Governo; nessuna osservazione delle Leghe contro il Governo per quanto concerne la libertà della loro azione.

Queste conclusioni saranno molto discusse, e non tutte ammesse. Ma non possono sicuramente passare inosservate: talune si impongono anzi all'attenzione del Parlamento e del Governo, come quelle che dimostrano quanto sia stata lenta, infelice l'opera legislativa verso il fenomeno essenziale del lavoro, — e rendono perciò tanto più viva e stringente la necessità di rimediare con prompte ed alacri misure ad una insufficienza che più oltre protratta sarebbe cecità, colpevole, luttuosa gravissima.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 aprile.

Altri particolari sul disastroso incendio del convento dei Francescani. Le cause dell'incendio.

Le cause dell'incendio sono e forse rimarranno sconosciute. Secondo alcuni, il fuoco si sarebbe sviluppato nella legnaia sottostante la Camera-Cappella del Santo; secondo altri, in una stanza adiacente alla legnaia e in cui erano riposti degli addobbi per la Chiesa. Una terza versione è la seguente: ieri un divoto accese un cero posto sopra un candeliere di legno. Consumata la cera, il candeliere prese fuoco, lo comunicò all'altare e al pavimento originando in tal modo l'incendio. Questa versione è però la meno accettabile. Molti invece, basandosi sui vari tentativi d'incendio tanto al Conoscificio, quanto al Duomo, ammettono, come unica causa, il dolo.

Da chi fu avvertito il fuoco.

Il primo ad accorgersi fu frate Lucio da Tolmezzo, laico, (al secolo Gio. Batta Bertolini) un vecchio di 76 anni e sofferente di mal cardiaco. Sentendosi soffocare dal fumo, vestitosi alla meglio uscì dalla sua cella ad avvertire gli altri religiosi.

Atto eroico d'un laico.

Qui cedo la narrazione al laico frate Rocco, d'anni 55 circa, nato a Paderno Bellunese, (al secolo Bonaventura Garlet). « Vestitosi in fretta corsi al campanile e diedi mano alle campane, nel mentre gli altri religiosi erano usciti dal convento in cerca di soccorsi. Dopo cinque minuti, presagendo qualche disgrazia, corsi in traccia di frate Lucio, il quale, anziché mettersi tosto in salvo, come lo aveva consigliato, aveva voluto ritornare nella sua cella per prendere parte dei suoi indumenti. Passando tra le fiamme lo trovai nella cella disteso a terra tramortito. Trascinatolo fuori alla meglio, credevo perlo in salvo, ma un'ondata di vento impetuoso ciacciandomi in viso le fiamme mi costrinse ad abbandonarlo per non morire pur io bruciato. Ma poco dopo ritornai sul posto deciso a salvarlo, se ancor vivo, o a morire con lui. Per fortuna il vento aveva cambiato direzione; potei abbracciare quel corpo ancor vivo e trascinarlo in luogo sicuro. »

Il vecchio frate, oltre una ferita alla testa ed altre contusioni, riportò delle scottature dolorosissime alle gambe e ai piedi. L'altro laico, frate Rocco, ebbe i capelli, le ciglia abbruciate ed il viso ustionato. Il vecchio venne ricoverato in casa del barbiere signor Dosi Giuseppe; gli vennero somministrati i Sacramenti per tema avesse a soccombere; invece dopo pranzo cominciò a migliorare e ora può dirsi fuori pericolo.

Altri particolari.

L'incendio si sviluppò verso la una e mezza di questa mattina e favorito da un vento impetuosissimo che trasportava i carboni ardenti a trecento metri di distanza, continuò l'opera sua devastatrice indisturbato per quasi due ore. Se il vento non si fosse un po' calmato e non avesse cambiata direzione, anche la Chiesa con la preziosissima Cappella, che la pia tradizione dice costruita per opera del Santo stesso, sarebbe stata in breve un ammasso di rovine. Mezz'ora solo, ed il disastro era completo.

I danni.

I danni materiali si fanno ascendere a circa 50,000. La Cella del Santo, con il corpo di S. Gottardo, la biblioteca, molti appartamenti (e di maggior pregio), gli indumenti dei religiosi, quasi tutti i mobili furono preda del fuoco. La biblioteca conteneva circa 2000 volumi. V'erano delle pregevoli opere di predicazione, teologiche, di storia ecclesiastica, comprese quelle di Cornelio Alapide.

Il fabbricato, che è municipale è assicurato insieme alla Chiesa per L. 40,000.

Elogi, biasimo e lagni.

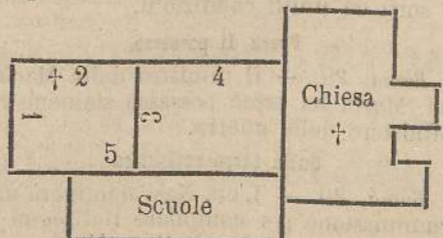
Tralasciando le autorità tutte, tanti signori, signore e signorine che prestarono la loro opera con zelo ammirabile, pervenga un pubblico elogio agli artefici Stefanati Andrea, Forgiarini Francesco, Comuzzi Giovanni, Brolo Ugo, Castellani Giovanni, Fantoni Pietro, Elia Francesco, Della Marina Antonio, Lepore Luigi, Pascottini Angelo. Si deve alla loro bravura, alle loro fatiche se il fuoco poté essere isolato.

Un biasimo va dato invece ai nostri contadini che, come in tante altre dolorose circostanze, brillarono per la loro assenza.

Finalmente esprimo il lagnoso generale sulla deficienza di pompe e di pompieri. Fu per questa mancanza che il fuoco poté prendere proporzioni così vaste.

I nostri patres patriae s'accorgeranno una buona volta della necessità di organizzare un corpo di pompieri e di provvederli di tutti quegli attrezzi indispensabili per un regolare servizio.

Per comodità dei lettori riproduciamo la pianta del convento:



L'ala 1, 2 e 3 sono distrutte completamente; la Croce all'ala 2 segna il posto ove esisteva la Cappella del Santo.

Dell'ala 4 è distrutto il piano superiore, la sacristia invece che è posta sotto, non rimase danneggiata.

All'ultima ora veniamo a sapere che frate Lucio da Tolmezzo passò una notte molto agitata; si temeva nuovamente per la sua vita; questa mattina però ha migliorato.

30 aprile.

La partenza d'un bravo funzionario.

Questa sera all'albergo alla Stella d'oro si darà una cena d'addio al Pretore avv. Cesare Marconi.

Al funzionario egregio, che tanta stima, tante simpatie seppe acquistarsi tra noi, giunga gradito l'augurio d'una felice quanto breve permanenza a Dolo e d'una brillante carriera. gp.

Pordenone

29 aprile.

Morto improvvisa.

Sabato mattina il sig. Tonon Giuseppe, d'anni 63, perito agrimensore, mentre si trovava alla birreria alla Posta venne colpito da paralisi. Fu tosto trasportato all'ospedale, ma a nulla valsero le prompte cure, poiché poco dopo spirava. Ieri sera gli si resero solenni e religiosi funerali con grande concorso di amici, parenti e conoscenti. Al cimitero tennero discorsi un rappresentante della Società promotrice dei lavori del Cellina ed il cognato Marchi di Aviano. Alla desolata famiglia le mie condoglianze.

Mercato.

Cereali: Granoturco all'ettolitro 12,50; 12,23, 11,90; granoturco estero 11,50; Fagioli 11, —, 10,23, 9,50; sorgho vecchio 7,50. Pier Luigi.

Barcis

29 aprile.

Muore schiacciato!

Giuseppe De Lorenzi d'anni 15, assieme allo zio Giacomo, si trovava a tagliare una pianta d'alto fusto. Ma mentre la pianta cadeva ed egli si allontanava per sfuggirla, ne venne colpito e reso all'istante cadavere.

Lo zio dovette assistere all'orribile spettacolo ed estrarre di sotto alla pianta il povero fanciullo schiacciato. Egli era in stupido dal dolore per il fulmineo luttuoso avvenimento.

Le Autorità, accorse sul luogo, fecero le constatazioni di legge.

Bricciache municipali

Dunque lunedì fu respinta al Consiglio comunale la proposta di spendere cinquemila lire per riattare il forno crematorio. Per tale respinta i visipiglianti della loggia sono andati in un furore epico. Il giornale democratico, dove s'è rifugiato il nerissimo spirito massonico, è addirittura scandalizzato e tira giù una nota-male, in cui non sai se più ammirare la mancanza assoluta del buon senso o il livore settario che trasuda da ogni parola.

Figuratevi che comincia così: « L'esito della votazione con cui il Consiglio comunale respinse ieri sera le proposte della Giunta circa l'ara crematoria, addolorerà (?) certamente quanti attendevano che la maggioranza liberale si affermasse non solo nelle materie d'ordine amministrativo, ma puranco nelle degne (?) espressioni del pensiero civile. »

Prof dolor! E con una posa drammatica che farebbe invidia allo stesso Zaccari, esce in una rampogna acre pegli amici (ne ha forse?) e finisce: « Oggi i clericali si fregano le mani! E quella fregatina viene proprio a voi! »

Qui cala il sipario. Ma il pubblico sa che i clericali non si fregano le mani quasi fanciulli dopo uno scherzo ben riuscito; sa che, nella peggiore delle ipotesi, la fregatina la riservano pel muso di certi bellimbusti che piovono nella nostra città con la sicumera di numi olimpici e poi non sono che dei numi falliti. Ma non pago di ciò, quel giornale lancia contro di noi un altro pezzo di prosa per un articolo intitolato « I rosticieri ». Sentiste quell'anima pudibonda come si scandalizza per la parola! Da parte nostra non rispondiamo oggi che poche righe.

E' qualche mese che il nuovo direttore del Friuli ci attacca in tutte le forme, eccezione fatta per quelle civili. Nominoli, scherzi vietati, appunti buffoneschi ecc. tutto quanto un arsenale di ferravecchi può fornire, ha adoperato contro di noi. E noi abbiamo taciuto, pazientato, sopportato, amando essere longanimi con un ospite che davvero non se lo meritava. Ora peraltro, davanti a una insistenza così sfacciata, dobbiamo uscire da quel riserva dovuto fra colleghi, dolenti di lasciare l'ambiente civile delle città per ridurre quando a quando nell'ambiente zottico dei borghetti. Ma torniamo al qua.

Il Giornale di Udine non dubita chiamare una vittoria del Crociato il voto del Consiglio comunale sul forno crematorio. Via; la sarebbe una ingenuità fenomenale che noi ci attribuiamo questa vittoria.

Noi non abbiamo vinto nulla; quello che vinse — sia pure in una piccola parte — fu il buon senso, il quale esisteva nei consiglieri contrari al forno prima e all'infuori dei nostri articoli. Costantini, Cudignello, Drusini — per dire alcuni nomi — votarono forse contro, in omaggio ai principi sostenuti dal Crociato? Tutt'altro: e ci tennero a dichiararlo.

Costoro votarono solo indipendentemente; e non vollero niente affatto — per fare un dispetto ai clericali — fare un piacere ai massoni. Ecco tutto.

E a proposito di clericali dobbiamo qui registrare un controsenso maiuscolo. Tra

apere che una notte...

aprire. nario. della d'oro...

aprire. Giuseppe, mentre...

o 12.50. o 11.50. osso veo...

aprire.

15, as- va a ta- mentre...

le spet- tazione il...

li

consiglio cinque- matorio. a loggia...

ni il sera le crema- ti at- gerale si...

ramma- so Zac- e pegli

mani! a voi»...

lico sa e mani zo ben...

retto- re forme. Nomi- neschi...

quello piccola e est- fono...

chi- to del atorio. nome- a vit-

quello piccola e est- fono...

ente- to - fare

o qui Tra

i consiglieri che votarono pel forno crematorio sono Pecile, Prampetro e Trento.

Finora esisteva una distinzione tra cattolici e clericali, nel senso che i primi si occupavano solo della religione, mentre i secondi volevano il dominio temporale dei Papi e facevano servire la religione per mire mondane.

Ma nella questione del forno crematorio c'entra la questione romana? c'entra Roma capitale d'Italia? c'entrano le mire mondane? Asino chi lo dice.

Ora, la Chiesa condanna la cremazione perché d'istituzione pagana e perché ristabilita dalla massoneria. E la condanna sua è così inesorabile che nega i funerali religiosi a chi vuol essere cremato.

Ah! ma voi, che vi dite cristiani, fate con la questione del forno crematorio come fate con il divorzio, col duello, col precepto pasquale, con la confessione, con le definizioni dogmatiche. Rinnegete, in una parola, il credo cattolico, il credo cristiano e finite per crearvi una religione per proprio uso e consumo, la quale poi vi crea a sua volta «fenomeno parlante e operante della più amena contraddizione».

Fortuna che siete gli ultimi avanzi di un liberalismo che tramonta.

E adesso un «per finire». Pecile disse che la Chiesa, se vuole sussistere, bisogna che cammini col progresso, come ha fatto per... le biciclette e per... la luce elettrica. Il paragone denota una sola cosa: l'uomo di già molto invecchiato. Ma stia tranquillo; non si preoccupi della sussistenza della Chiesa. Questa appunto perché non cammina col progresso gambaresco, appunto perché non transige ne' suoi principi sussisterà, come sussiste e come ha sussistito nonostante d'ogni specie barbari, che l'hanno lungo i secoli insidiata aggredita e sempre in come del... progresso.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alto m., and various weather observations.

DIARIO SACRO.

Giovedì 1 maggio - s. Filip. e Giac. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 1 maggio - Gonars, Resia, Sacile.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento - col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Consiglio comunale

La seduta di ieri sera del Consiglio si sciolse senza incidenti né vi furono discussioni.

Il mutuo pel nuovo edificio scolastico urbano venne approvato alla unanimità. Il Consigliere Comencini avrebbe voluto la sospensiva circa le proposte della Giunta per l'edificio, ma dichiarò di non fare formale proposta, dichiarando solo di astenersi dal voto.

L'oggetto riguardante la piazza d'armi e la caserma di S. Agostino, su proposta del consigliere Girardini, fu rimandato causa lo scarso numero dei consiglieri presenti.

Seguirono due interrogazioni. Una del cons. Bosetti sulla municipalizzazione delle pompe funebri e alla quale l'assessore Pico rispose aspettare in proposito la legge nuova sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

sindaco di accordare la sala Ajace a un comizio di settimane in occasione della venuta della Sarfati.

Il sindaco rispose non essere quella sala per riunioni indette da privati e per interessi privati. Costantini non è soddisfatto della risposta e dichiara che farà un'interpellanza.

Una raccomandazione.

Il cons. Mattioni raccomanda che pel 1903 - epoca della esposizione - sieno regolati almeno i punti più importanti della città.

In seduta privata.

Il consiglio tenne infine seduta privata nella quale trattò delle promozioni e nomine di impiegati municipali.

Furono promossi: ad applicato di prima classe, Cosmi Antonio; ad applicato di seconda classe, Farlani Giovanni.

Furono nominati: a protocollista ed archivist, Parola Giovanni; ad applicato di terza classe: Mulinaris Luigi, Bianchi Giovanni, De Checco Enrico.

I consiglieri presenti.

Alla seduta di ieri sera, si videro i consiglieri signori: Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovig, Comencini, Costantini, Cudugello, Driussi, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistria, Mattioni, D'Odorico, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Di Prampetro, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, Di Trento, Vittorello.

Presiedeva il sindaco sig. Peressini.

All'Accademia di Udine.

Ci si comunica che venerdì alle 20.30, l'Accademia terrà adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1. Di una malattia nei bovini detta in Friuli «mal dell'ano». Lettura del s. o. dott. T. Zambelli.

2. Proposta di un socio ordinario.

3. Nomina di quattro corrispondenti.

Una escursione della Società Alpina.

La Società Alpina ha stabilito per domenica una escursione nella Valle del Cellina, per visitare i grandiosi lavori del canale industriale.

Pel primo maggio.

La Camera istituendo del Lavoro, il Circolo socialista e il Municipio domani faranno festa per salutare il 1° maggio.

Faremo la cronaca della festa a... festa finita.

Biblioteca comunale.

(Dal gennaio a tutto aprile 1902.)

Acquisti - Consenso - Risultati preliminari al 31 dicembre 1900 - Zanazzo, Le opere pie e l'insegnamento professionale in Italia - Lehmann, Il diritto feudale longobardo - Letourneau, L'evolution Religieuse dans les diverses races humaines - Martini, Storia della Musica - Letourneau, La Psychologie ethnique - Torraca, Studi su la lirica ital. del Duecento - Bassermann, Orme di Dante in Italia - Tolstoj, La vera vita - Mantegazza, I caratteri umani - Zaccaria, L'elemento germanico nella lingua italiana - Turicello, Il secolo XIX - Forcella, Le industrie e il commercio a Milano sotto i romani - Durkheim, L'annee Sociologique - Fagnat, Problemes politiques du temps present - Hallevy, Essai sur le mouvement ouvrier en France - Loria, Marx e la sua dottrina - Bucci, Cultura del gelso - Labrozzi, La Monarchia di Savoia dalle origini al 1103 - Rabbano, Manuale dell'emigrazione - Hlmpert, Storia della Geometria - Ayer, Grammaire comparée de la langue Francaise - Manfrin, Le origini di Venezia ecc. - De Amicis Edmondo, Un salotto fiorentino del secolo scorso - Fontana-Russo, I trattati di commercio e l'economia nazionale - Nani, Storia del Diritto privato italiano.

Dono degli Autori - Franzolini prof. F.: Psicologia della Folla - Tellini G. B.: Massime e proverbi - Del Balzo: La critica e le poesie di mille autori intorno a Dante Alighieri - Steidl: Manuale dei calcoli d'interesse e d'annualità - Pecile sen. G. L.: E ai tubercolosi chi pensa? - Baroni Isidoro: Annuario dell'Astrofio 1902. Doni - Prof. cav. A. Battistella: donò molti e svariati opuscoli - Nob. famiglia Sbraglio: Giacosa, La Lettera e La Scena illustrata - periodici - Co. F. Beretta: opuscoli - Co. sen. A. di Prampetro: opuscoli vari - Tessitori don Domenico - Co. F. M. Perez - Dott. G. B. Romano.

Concerto Calascione.

Venerdì sera, alle 20.30, nella sala del teatro Minerva il violinista prof. Calascione terrà un concerto col seguente programma:

- 1. Tartini - Sonata - Trillo del Diavolo. 2. Sarasate - Zigennerweisen. 3. Bach - Preludio e fuga in Sol min. (Violino solo). 4. Paganini - Le streghe. 5. Tirindelli - Chansesplaintive. 6. Paganini - Variazioni sull'Inno Inglese.

Per chi n'ha interesse.

Entro il p. v. mese di maggio sarà tenuta presso la R. Prefettura di Vicenza una sessione di esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Le domande in carta bollata da centesimi 60 dovranno essere prodotte alla detta Prefettura non più tardi del giorno 17 maggio p. v. corredate dei relativi documenti, fra cui l'atto di nascita comprovante la compiuta età di anni 18.

Per una ferita.

Iersera il fuochista Pietro Canciani fu ferito da un colpo di fucile a S. Rocco, dove recarsi all'Ospitale per ferita alla faccia prodotta da corpo contundente, guaribile in giorni 4.

Il Cuore.

Le malattie di cuore sono causate da reumatismi cronici e artrite. Volete frenare il male? volete vivere a lungo? Fate subito una cura con la vera Parigina del Dottor Mazzolini di Roma, guardandovi bene da non confonderla con altre omonime, che non hanno nulla di eguale. Infatti qualunque altro mezzo curativo si è dimostrato inferiore a questo potente rimedio, che è l'unico favorisce la risoluzione anche delle forme più ribelli del reumatismo e di artrite, ed evita la complicazione cardiaca. Per l'acquisto rivolgetevi direttamente al Premiato Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane N. 18. Una cura completa, 4 bottiglie L. 32, una per pacco L. 8,70, due franchi per L. 16.

Cronaca religiosa

Pel mese di maggio.

Questa sera comincia la pia pratica del mese consacrato alla Vergine.

Nel Santuario delle Grazie predicherà Mons. Dell'Oste; nella chiesa del Carmine Mons. Brisighelli; nella chiesa di s. Giorgio M. il P. Domenico cappuccino; nella chiesa di s. Pietro M. il sac. dott. Liva.

La pia pratica, senza discorso ma colla lettura delle considerazioni, si terrà pure nella chiesetta della Purità.

La breve funzione avrà luogo verso le otto di sera, nei giorni feriali e nei giorni festivi verso le 5 pom.

Ultimi telegrammi

Ritira le dimissioni.

Roma, 30. - Dietro istanze di Zanardelli, il gen. Zanelli, sottosegretario alla guerra, ritirò le dimissioni.

Il supplemento all'inchiesta Saredo.

Roma, 30. - Il senatore Saredo consegnò alla tipografia Bertero gli originali della relazione sull'inchiesta fatta sopra l'amministrazione provinciale di Napoli. La relazione, voluminosa, sarà consegnata a Giolitti il 15 maggio.

«Principessa Jolanda».

Roma, 30. - Alla nuova corazzata che si imposterà all'Arsenale di Venezia sarà imposto il nome di «Principessa Jolanda».

I grandi incendi.

Linz, 30. - Ieri scoppiò a Wallern (distretto di Wels) un grande incendio, che venne localizzato appena questa sera. La chiesa evangelica, la scuola e tre altri edifici vennero distrutti dal fuoco. Il sagrestano della chiesa evangelica e sua moglie perirono nelle fiamme. La grande croce posta sul campanile della chiesa evangelica minacciò di precipitare.

La Corte cinese alla capitale.

Pechino, 30. - In seguito alle rimostranze del corpo diplomatico per l'allontanamento della Corte cinese mentre ricominciano i moti rivoluzionari, la Corte è ritornata a Pechino.

I mezzi onesti.

Bruxelles, 30. - La scorsa notte scoppiò a Gand una bomba di dinamite davanti all'abitazione del deputato cattolico Verhaegen. La casa fu danneggiata notevolmente. Verhaegen, che abita con la sua famiglia al secondo piano, rimase incolume.

I drammi del mare.

Dunkerque, 30. - Due golette francesi naufragarono sulla costa islandese in seguito ad un urto contro i massi di ghiaccio. I capitani delle due navi e circa dodici uomini degli equipaggi annegarono. I superstiti vennero sbarcati a Faro.

Pel porto di Trieste.

Vienna, 30. - Il ministro dei lavori pubblici disse alla Camera che verranno tosto cominciati i lavori per l'allargamento del porto di Trieste. Intanto si farebbero solo i lavori d'urgenza; ma poi continuerebbero fino al completo ampliamento.

Il Montenegro invade l'Albania?

Colonia, 30. - La Kolnische Zeitung annuncia che i montenegrini atti a portare le armi, che dimorano all'estero, hanno ricevuto l'ordine di rimpatriare immediatamente. Questa disposizione sta in nesso con gli armamenti che il Montenegro sta preparando. Si dice che il principe Nicola sia stato recentemente a Podgorizza, dove ebbe lunghe conferenze con ragguardevoli capi albanesi cristiani recatisi colà. Da allora si effettuarono nei luoghi di confine verso l'Albania concentramenti di truppe.

Nei distretti di Glusinja e di Pleva, sui quali il Montenegro in base al trattato di Berlino eleva pretese, furono distribuite da agenti montenegrini molte armi. Il Montenegro per intervenire in Albania, attenderebbe soltanto lo scoppio di disordini.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ

UDINE L. NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere pel fornimento e decoro del Culto. La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

D. R. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Advertisement for pianos and organs, including an image of a piano and text describing various models like Harmoniums, Organi, and Americani.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bisleri medicine, including an image of a man and text describing its benefits for various ailments.

Large advertisement for Augusto Verza's bicycle shop, featuring an image of a cyclist and a dog, and listing various bicycle models and accessories.

FALLITA la prova con altri rimedi, la EMULSIONE SCOTT valse a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una indigestione tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Firenze, 10 novembre 1900. Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente rendendomi irrequieta ed eccitabilissima a causa della estrema debolezza.



TERESA PAGNI - FIRENZE

Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tenuto calcolo della condizione nella quale mi trovavo, ed ora la mia salute si è tanto avvantaggiata, che è quasi allo stato normale.

In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia. TERESA PAGNI Via Cimabue N. 3 piano 3. Firenze. Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, iodati calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consuntiva o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. E' necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott le cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Carolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia				da Venezia a Udine				Casarsa Portogr.			
O.	4.40	8.57		D.	4.45	7.43		A.	9.10	9.48	
A.	8.05	11.52		O.	5.10	10.07		O.	14.31	15.16	
D.	11.25	14.10		O.	10.35	15.25		O.	18.37	19.20	
O.	13.20	18.16		D.	14.20	17.10		Udine Cividale			
O.	17.30	22.28		O.	18.37	23.25		M.	10.12	10.39	
D.	20.23	23.05		M.	22.25	4.25		M.	11.40	12.07	
Udine Pontebba				Pontebba Udine				Cividale Udine			
O.	6.02	8.55		O.	4.50	7.38		M.	16.05	16.37	
D.	7.58	9.55		D.	9.28	11.05		M.	21.23	21.50	
O.	10.35	13.39		O.	14.39	17.05		Trieste			
D.	17.10	19.10		O.	16.55	19.40		S. Giorgio Udine			
O.	17.35	20.45		D.	18.89	20.05		D.	6.20	8.29	10.12
Udine Trieste				Trieste Udine				S. Giorgio Udine			
O.	5.30	8.45		A.	8.25	11.10		M.	12.30	14.30	16.05
D.	8.10	10.40		M.	9.10	12.55		D.	17.30	19.04	21.23
M.	15.42	19.45		D.	17.30	20.10		Venezia			
O.	17.25	20.30		M.	23.20	7.32		S. Giorgio Udine			
Casarsa Spilim.				Spilim. Casarsa				S. Giorgio Udine			
O.	9.11	9.55		O.	8.05	8.43		D.	7.10	8.57	9.53
M.	14.35	15.25		M.	13.15	14.10		M.	10.20	14.14	15.50
O.	18.40	19.25		O.	17.30	18.10		D.	18.25	20.24	21.16
S. Giorgio Venezia				S. Giorgio Venezia				S. Giorgio Udine			
M.	7.35	8.35	10.40	M.	7.35	8.35	10.45	D.	7.10	8.57	9.53
M.	13.16	14.15	19.45	M.	13.16	14.15	18.30	M.	10.20	14.14	15.50
M.	17.56	18.57	23.15	M.	17.56	18.57	21.30	D.	18.25	20.24	21.16

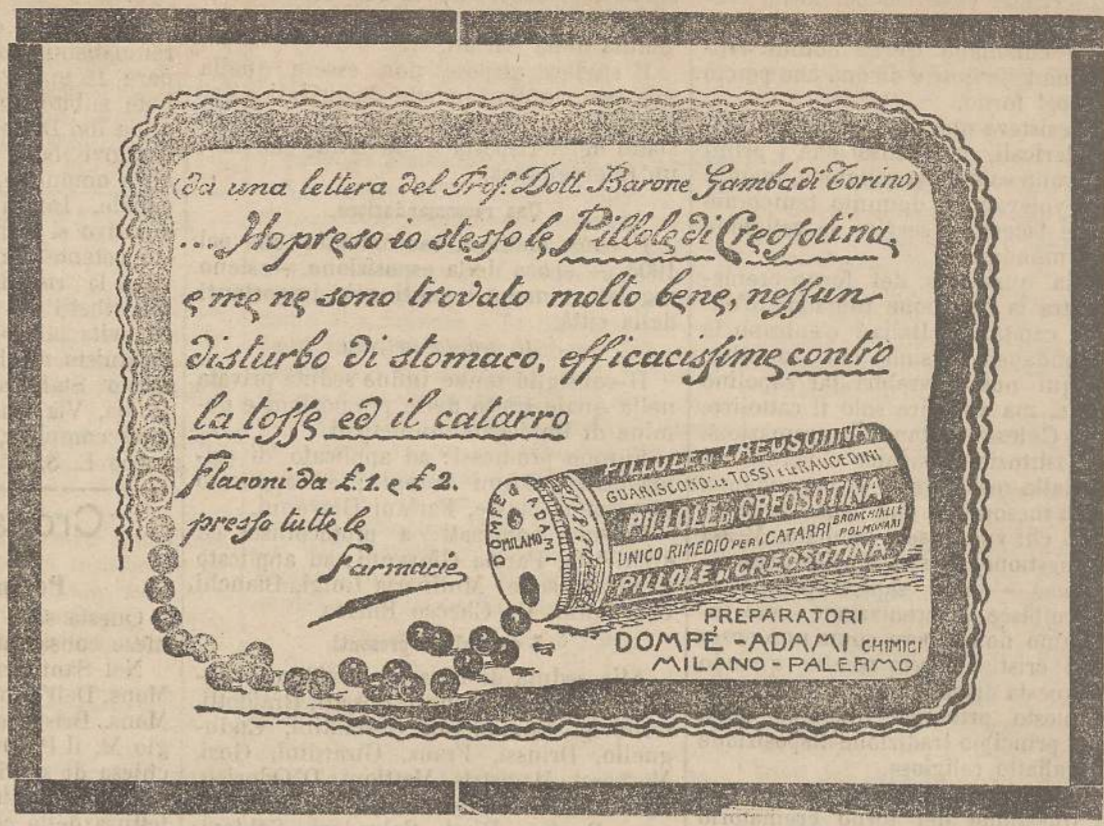
ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - - S. T. 8.15 9. - 11.35 15.05 16. - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - - Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Con una lettera del Prof. Dott. Barone Gambadi Corino

... Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPÈ-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento **BAULI e VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

● Assortimento **Portafogli - Portamonete** ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

❁ Si assumono riparazioni in genere ❁

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor
Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanati ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

MAGAZINO
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti.*

*Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere **Margarina** o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le **Macchinette per fare gelati in casa.**

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"
della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50 - grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.
L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine - Tipografia del Crociato